

NUOVO METODO PER STABILIRE
I CONFINI DEI TERRENI.

DI VINCENZO CHIMINELLO.

Ricevuta li 15. febbrajo 1799.

Q uanto utile sarebbe un metodo di stabilire i confini dei Terreni in modo che fossero sempre riconoscibili senza equivoco, se per malizia degli uomini, per alluvioni o devastazioni sparissero, come pur troppo avviene in decorso di tempo, ognun lo comprende, e specialmente chi avendo ricuperato per Legale sentenza il diritto sopra una terra poi non può entrarne in possesso, perchè non sa indicarla *pede*, & *digito* siccome vuole la Legge. Io pensando a questo importante argomento ho immaginato il metodo seguente, che propongo a considerare.

In mezzo di un terreno libero, e piano da confinarsi si tiri una meridiana AB (Fig. 1.) di sufficiente estensione, e se il terreno fosse acclive la si tiri fuori, o in qualche sito piano dentro il terreno medesimo; poi da un punto C tra li due A, B con sestante orizzontale fornito dei due soliti cannocchiali si miri ad un qualche oggetto non molto distante, come es. gr. torre, o grossa fabbrica, o marcata cima di un monte K, e si prenda l' angolo BCK; e all' altra parte (o pure alla stessa parte) dallo stesso punto C si miri ad altro oggetto L, e si prenda parimente l' angolo BCL, ma nello stesso tempo si osservino gli angoli di elevazione dei due oggetti; dai quali angoli si avrà un altro modo di riconoscere la meridiana, come vedremo. Ciò fatto, due dei termini che si vogliono porre per confinare il terreno si piantino sulle linee CK, CL, come in T', T'', e si misurino tutte le distanze da C degli altri termini piantati a piacere, e comodo. In questo modo l' Agrimensore avendo tanti triangoli col vertice in C, quanti saranno li termini che piantò, concluderà l' area del terreno bene egualmente che coll' usato metodo, siccome è certo per Geometria; e avendo registrato nella carta della sua Perizia l' indicazione dei due oggetti K, L cogli osser-

Tomo VIII.

ooo

vati angoli, e colle misurate distanze, potrà in ogni tempo ritrovare li smarriti confini.

Per ciò dimostrare premetto, che due meridiane tra se vicine possono considerarsi come parallele, e se lontane si può conoscerne la convergenza per li principj dati dall' Astronomia, o più comodamente in pratica si può valersi del metodo di semplice falsa posizione col ritrovato di una prima spienza. Ora smarriti li già stabiliti confini di un terreno, si tratti di esplorare, quali fossero.

Dentro il dato terreno si tiri ad arbitrio una meridiana MN (Fig. 2.), e la si scorra sino a che da due punti S, V mirando agli oggetti anticamente notati K, L trovinsi gli angoli NVK, NSL uguali agli antichi angoli registrati BCK, BCL (Fig. 1.), poi si prolunghi KV sinchè taglj SL in C, e per C si tiri la AB parallela alla MN. Or è manifesto, che se tali due linee riescono tra se vicine, la parallela AB sarà l' antica meridiana, perchè l' angolo KCB è uguale a KVM, e l' angolo BCL uguale ad MSL.

Ma se tali due linee riescono tra se lontane, o se anche vicine si voglia operare con tutta esattezza, per il punto C (Fig. 3.) si tiri la vera meridiana *mn*, e in essa, come prima, si esplorino due punti *d*, *e*, da' quali trovinsi uguali gli angoli *Kdn*, *Len* agli antichi KCB, BCL, e prolungata *Le* sino a che taglj *Kd* in *e*, questo sarà finalmente il punto dell' antica meridiana, da cui furono presi li due angoli verso li oggetti K, L, e tirata *acb* parallela ad *mn*, sarà essa quell' antica meridiana che si cercava; e prendendo dal punto *e* tutto attorno gli angoli stessi che furono presi anticamente, e le distanze uguali alle registrate, si concluderà l' area giusta co' suoi veri confini, siccome è manifesto.

Se poi anticamente non si avesse potuto mirare che ad un solo oggetto, ancora il metodo vale, purchè ne sia stato osservato l'angolo di elevazione. Si tiri es. gr. la meridiana MN (Fig. 4.), e cerchi si un punto O, da cui mirando all' oggetto L, l'angolo LOM sia uguale all' anticamente osservato; poi si prolunghi LO, e scorrendo di quà e di là da O, si cerchi un punto E, da cui l'angolo di elevazione di L sia uguale a quello che fu osservato

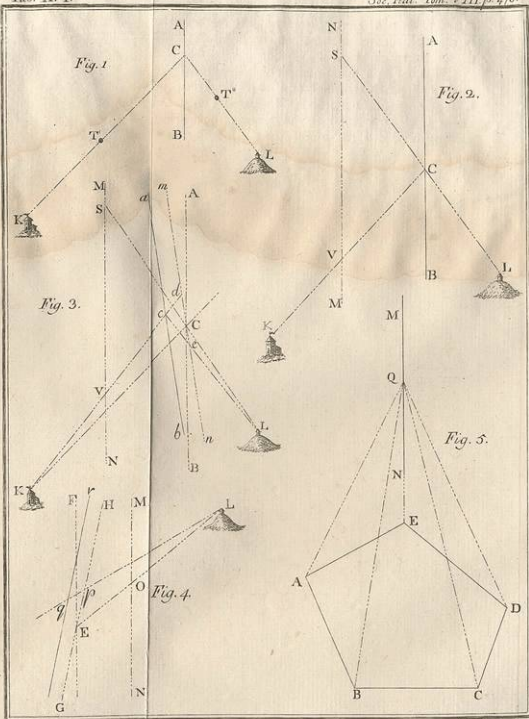
nello stabilire l' antica confinazione; e sarà tal punto quello da cui sull' antica meridiana ebbe principio il sistema degli antichi termini, e la parallela FE sarà l' antica meridiana, se però tali due linee riescono tra se vicine; perchè l' angolo MOL è uguale ad FEL. (Fig. 1.)

Ma se tali due linee riescono tra se lontane, per il punto E si tiri la vera meridiana HG, e si troverà in essa un altro punto p , da cui l' angolo HpL sarà uguale ad MOL, e prolungando Lp si troverà un punto q , da cui l' angolo di elevazione dell' oggetto L sarà ancora lo stesso, e questo finalmente potrà tenersi come il vero punto dell' antica meridiana, da cui ebbe principio la confinazione che si vuole riconoscere, e la qr parallela ad heG sarà quella meridiana.

Che se il terreno da confinarsi sarà un monte, o un bosco, si tiri una meridiana fuori, se non puossi tirarla dentro, ad una qualsivoglia distanza, notandone il sito cogli angoli ad uno o due oggetti esterni per poterla sempre riconoscere, ma però a quella parte, ove si possano misurare le linee DQ, EQ, AQ (Fig. 5.), e le DC, AB, o pure gli angoli QDC, QAB, e tutti gli angoli DQE, AQE, DCQ, CQB, BQA. E' manifesto, che si avrà nota la somma di tutti li triangoli DCQ, CBQ, BAQ, da cui detratta la somma dei triangoli DQE, AQE si conoscerà l' area DCBAE, supposto il terreno orizzontale.

L' area dunque non sarebbe giusta, se il terreno fosse acclive, e bisognerebbe cercarla con altro metodo. Ma poiché qui si tratta principalmente di piantare i termini in modo che siano sempre riconoscibili, qualunque sia l' area, essendo legati alla meridiana per mezzo degli angoli osservati e delle notate distanze, col nostro metodo potranno sempre ritrovare, e saranno veramente ritrovati, se l' area risultante, qualunque sia, corrisponda a quella stessa, che fu conclusa anticamente.

Ma se il terreno fosse in regione deserta, e tanto disabitata, che non esistessero oggetti elevati poco lontani, nè pur monti, da mirare, il proposto metodo sarebbe insufficiente per ritrovare l' antica confinazione. In tal caso un gran possessore per assicurare i confini delle sue terre potrebbe erigere qualche solida piramide; e sarebbe anche



assai lodevole quel Governo, il quale ad imitazione degli Egizj ne facesse erigere quà e là molte sulle vie pubbliche di un paese disabitato.

Tal si è il mio pensiero e desiderio del metodo, che vorrei si praticasse nel confinare i terreni, e perciò esorto li Agrimensori a studiare un poco l'Astronomia per conoscere le diverse maniere di tirare una meridiana, ch' è il principio di siffatta operazione.